



Università, nasce il comitato Scienze Politiche

L'obiettivo: far revocare i decreti ministeriali che escludono i laureati dall'insegnamento secondario

di Salvatore Pallotta

ISERNIA. 'Nessun privilegio, ma pari dignità'. Anche gli studenti e laureati in Scienze Politiche della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Molise prendono parte alla battaglia contro il Ministero dell'Istruzione per far revocare i decreti ministeriali (D.M. 231/1997 e D.M. 39/98) che di fatto escludono i laureati in Scienze Politiche dopo il 2001 dall'insegnamento secondario. Non si poteva, giustamente, rimanere insensibili alla mobilitazione nazionale che ha portato un nutrito gruppo di laureati alla costituzione del 'Comitato Scienze Politiche' per interrompere e rimarginare una potente e legittimata campagna di svalutazione da tempo in atto contro la laurea in Scienze Politiche. Tutti coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze Politiche dopo l'anno Accademico 2000/2001, sono esclusi dalla professione di insegnante siano essi del vecchio o del nuovo ordinamento, considerando poi ulteriori distinzioni in base ai due ordinamenti. Fatto sta che: "si è posta in essere una vergognosa discriminazione nei confronti dei laureati in Scienze Politiche vecchio ordinamento - afferma il Comitato in una missiva - in barba a quanto previsto dall'art. 3 della Carta Costituzionale. Accade, infatti, che a parità di condizione dello studente, appartenenza allo stesso ordinamento e con il medesimo piano di stu-

di, si ha un differente trattamento da parte della legge. Ed ancora, i ragazzi che nel 1997 si immatricolavano al corso di laurea in Scienze Politiche sono stati ingannati dato che al momento dell'iscrizione, nelle guide universitarie del 1997 e anni successivi, tra gli sbocchi professionali per i laureati in Scienze Politiche, viene ancora indicato l'insegnamento. Ancora più grave, però, è che nella guida all'Università del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica anno 2000-2001, alla pag. 228 si trova 'l'insegnamento nelle scuole secondarie' tra le professioni a cui potevano accedere i laureati in Scienze Politiche. Molti studenti, dunque, dopo il 1997 hanno continuato ad iscriversi alla facoltà di Scienze Politiche con la convinzione, confortata da quanto scritto nelle guide ufficiali, che tra gli sbocchi professionali ci fosse anche l'accesso all'insegnamento secondario. Ancora più grave è la situazione di tutti quegli studenti che si sono iscritti in Scienze Politiche prima dell'emanazione della norma ma che, essendosi laureati successivamente all'A.A. 2000/2001, ne hanno subito gli effetti.

La lesione del diritto di queste persone, in tal caso, è ancora più evidente dato che, nel caso concreto, non si può parlare di ignoranza legis. I laureati in Scienze Politiche del nuovo ordinamento, si battono per una questione di principio. Infatti, non si comprende su quali

basi è stata adottata la decisione di escluderli dalla professione di insegnante. Il percorso curriculare, sostenuto da un laureato in Scienze Politiche, è tale da metterlo nelle condizioni di essere preparato e capace di insegnare ai ragazzi delle scuole medie superiori determinate materie, quali Diritto, Economia o Sociologia. Così dottori in Scienze Politiche di tutta Italia, stanchi di veder limitato il loro diritto al lavoro, stanchi di essere considerati come una categoria di laureati di serie B, hanno dato vita al "ComitatoScienzePolitiche" e lanciato una petizione on line per portare avanti la sua battaglia in difesa di un suo diritto: non si reclamano privilegi ma pari dignità. Tutti coloro che hanno interesse a perorare questa causa a contattarci sul nostro blog, <http://comitatoscienzepolitiche.spaces.live.com>, o via mail all'indirizzo comitato.sc.pol@hotmail.it, ed a firmare la petizione, <http://www.petitiononline.com/re150607/petition.html>, che ha superato già le 1200 firme. Questa azione in più, è stata incoraggiata e sostenuta anche dalla Conferenza dei Presidi di Scienze Politiche, che il 2 luglio 2007 ha deliberato una lettera, a firma del presidente Prof. Luigi Moccia, indirizzata al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università, nella quale si chiede il ripristino della legalità, il rispetto dei diritti di tutti i laureati in Scienze Politiche senza distinzione alcuna.